

- portale
- radio
- blog
- forum
- capoeira italia
- chat

ARCHIVI

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

- ALTRI ARTICOLI DI INCONTRI
- Chico il minimalista
 - Pisa incontra il Nordeste
 - Di Elis in Elis – Maria Rita
 - Vanzolini, scienziato e sambista

- ALTRI ARTICOLI DI ADELLAIRA
- Amado Jorge, Universale
 - Pixinguinha, mito e storia
 - Paraiba, sesso e gazzette (ufficiali)
 - Guerra e pace secondo Portinari

Oswald de Andrade e Pirandello, quasi antropofagi

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 20 ottobre 2011 • [Stampa questo articolo](#)

Si è aperta a San Paolo, nel Museu da Língua Portuguesa, la mostra "Oswald de Andrade: o culpado de tudo". Il poliedrico autore brasiliano (1890-1954), promotore e motore della vita intellettuale cittadina per decenni, è paradossalmente chiamato a rispondere di tutto: dalla Settimana di Arte Moderna del 1922 al sensazionalismo, al Manifesto Antropófago del 1928, "Diritto di essere tradotto, riprodotto e deformato in tutte le lingue".



All'ingresso, sulla biglietteria, un banner riporta una frase di Oswald e anticipa il senso del percorso espositivo, ideato e montato nello stile esuberante del Museo, che in passato ha proposto percorsi analoghi dedicati ad altre figure d'impatto: **Machado de Assis, Clarice Lispector, Guimarães Rosa**. Questa volta le immagini prevalgono sui testi, per cui si può quasi parlare di fotobiografia.

Nel corso della visita ci siamo dedicati in modo particolare ad alcuni ritratti di Oswald scattati a cavallo del 1928, anno del Manifesto. A partire dal matrimonio dell'anno prima con **Tarsila de Amaral**, la più grande e geniale pittrice brasiliana, responsabile con Oswald della diffusione in Brasile del modernismo e della moda antropofagica, per aver regalato al marito, nel gennaio del suo trentottesimo compleanno, il dipinto intitolato Antropofagia, punto di partenza, col Manifesto di quello stesso anno, di ogni riflessione sul rapporto di compenetrazione tra cultura europea e cultura brasiliana, che della prima si alimentò, facendola propria. Per questa ragione, nel riprodurre una foto datata a mano 1931, abbiamo cercato la prospettiva giusta per includere il dipinto di Tarsila e la foto di Oswald nello stesso fotogramma.

Le altre istantanee, singole e di gruppo, disseminate nel percorso confermano un'ipotesi da noi avanzata nel volume appena pubblicato da Annablume, "Longo Estudo, Grande Amor", storia dell'Istituto medio italo-brasiliano "Dante Alighieri" di San Paolo, fondato nel 1911, giusto un secolo fa, e brasiliano dal 1942. Oltre che essere una scuola secondaria bilingue e biculturale, nata per iniziativa della Società Nazionale Dante Alighieri e di un gruppo di facoltosi nostri emigrati, l'Istituto medio era un centro culturale di prim'ordine.

Le personalità italiane più in vista nel campo culturale e scientifico, di passaggio a San Paolo, non mancarono di visitarlo. Pensiamo a **Ottorino Respighi** e alla moglie (1927), a **Italo Balbo** reduce dalla trasvolata atlantica (gennaio 1931), a **Guglielmo Marconi** (ottobre 1935). Lo stesso fecero, sempre nel 1927, **Luigi Pirandello** e **Marta Abba**, impegnati nella tournée latinoamericana della Compagnia del Teatro d'Arte, presente a San Paolo dalla fine di agosto ai primi di settembre del 1927. Lo scrittore e la primadonna visitarono l'Istituto medio lunedì 29 agosto pomeriggio, intrattenendosi nelle aule con professori e studenti.



Nel corso della ricerca abbiamo effettuato uno spoglio dei giornali locali e tra mille altre cose ci siamo imbattuti nell'immagine che riproduciamo, non presente nella mostra, con l'arrivo di **Pirandello** e **Marta Abba** alla stazione ferroviaria di San Paolo, provenienti da Rio de Janeiro, in ritardo di un giorno sulla compagnia.

Nella foto, in cui Pirandello compare col papillon e l'impermeabile sul braccio, accanto a Marta Abba con una borsa in mano e a un'altra attrice della compagnia, il primo del gruppo a sinistra è **Oswald de Andrade**. Si riconosce dai tratti somatici marcati: orecchie a sventola, capigliatura folta compressa sotto il cappello, labbra carnose e dentatura robusta. "Quasi antropofagi" entrambi, Oswald e Pirandello, perché nel 1927 il primo non aveva ancora divulgato il Manifesto; e perché il secondo, severo regista delle proprie commedie, nel corso di un'intervista rilasciata subito dopo l'arrivo in città si dichiarò "traduttore di se stesso", spesso con esiti migliori – a suo dire – rispetto al Pirandello autore.

Pirandello cioè si descrisse come una sorta di autore autofago, con diritto, per dirla con Oswald, a tradurre, riprodurre e deformare sulla scena i suoi stessi testi. Il dramma che ebbe più successo a San Paolo fu "La vita che ti diedi", storia di una madre che, per non accettare la morte del figlio, si sforza di credere di non averlo mai perso perché "in viaggio".



La foto manca tra quelle inserite nei pannelli della mostra, forse perché scattata per un giornale, e dunque rimasta fuori dagli album di famiglia. In quegli anni Oswald, molto attivo nel ruolo di ambasciatore degli ambienti intellettuali paulistani, non mancò di accogliere di persona al loro arrivo in città altri grandi protagonisti della cultura internazionale di passaggio a San Paolo. Per questa ragione, tra gli italiani accorsi alla stazione in quella mattina d'agosto del 1927, c'era anche lui, che amava tanto il teatro da voler essere personaggio di Shakespeare, o, se possibile, Shakespeare in persona, e aveva appena pubblicato il volume A Estrela do Absinto, secondo romanzo della Trilogia do Exílio.

Oswald appare orgoglioso e sorridente accanto a Pirandello e Marta Abba, un po' provati dalle ore trascorse in treno. Nel nostro piccolo ci sentiamo orgogliosi anche noi, e un po' colpevoli per aver dato un contributo inconsapevolmente tardivo alla ricostruzione della fotobiografia di Oswald, a margine di questa interessantissima mostra.

Taggas: [Luigi Pirandello](#), [Museu da Língua Portuguesa](#), [oswald de andrade](#), [San Paolo](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento [devi essere loggato](#)

Segnala un evento
Ricevi la newsletter
Segnala un sito
Scrivi a redazione

Chi Siamo
Appuntamenti
Edizioni Precedenti
Pubblicità

PI+XY
LA+BS
STUDIO WEB

| |
|--|
| Siti interessanti |
| Luoghi di ritrovo |
| in Italia |
| in Brasile |
| la cucina brasiliana |
| offerte viaggi |
| siti |
| utilità |
| Musica |
| generi musicali |
| musicisti |
| strumenti |
| festival in Italia |
| scuole di samba |
| siti e riviste web |
| promotori eventi |
| varie |
| Letteratura e poesia |
| libri in italiano |
| Arti e musei |
| Cinema |
| Architettura |
| Fotografia |
| Università |
| Tradizioni e Storia |
| danza e teatro |
| cultura afrobrasiliiana |
| antropologia e storia |
| carnevale |
| Cerca con Google <input type="text"/> <input type="button" value="VAI"/> |

- META
- Collegati
 - Voce RSS
 - RSS dei commenti
 - WordPress.org

COLOPHON

© Copyright Musibrasil 2010-2012
Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados
Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli
Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como
Iscrizione al Roc n. 13658
Direttore responsabile: [Fabio Germinario](#)
Redazione: tel/fax [+39.031.300394](#)

- COMMENTI RECENTI
- È l'ora di [Ivete Sangalo](#) | [Musibrasil su Ivete Sangalo: "Ivete Sangalo no Madison Square Garden" - cd e dvd](#)
 - [Viva l'indipendenza!/2](#) | [Musibrasil su Nome nuovo, fascino immutato](#)
 - [Viva l'indipendenza!/1](#) | [Musibrasil su Roberta Campos, anteprima nuovo Cd](#)

- TAGG
- auto Bahia Banco central Battisti belo monte Berlusconi bossa nova Brasília brasil Brasile Caetano Veloso carnevale choro Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto Gil lbge italia jazz lavoro lula Mantega max de tomassi Milano mpb musica brasiliana Onu pop porto alegre recife rio de janeiro rock rock brasiliano Roma Rousseff São Paulo samba San Paolo Sem Terra Serra Silva turismo voli